

PROGRAMMA INSEGNAMENTO

Insegnamento:	Diritto e Religione in Europa
Corso di laurea:	Relazioni e Organizzazioni Internazionali (LM 52)
Indirizzo/i (se previsti):	
SSD:	IUS/11
Crediti CFU/ECTS:	6 (sei)
Ore di didattica:	
Anno Accademico:	2014/2015
Docente responsabile dell'insegnamento:	Maria Cristina Ivaldi
Studio del docente:	Stanza 1
Tel. studio:	0823/275302
E-mail del docente:	mariacristina.ivaldi@unina2.it
Orario di ricevimento:	Mercoledì su appuntamento da concordarsi via e-mail
Tutor (se presente):	

Eventuali requisiti o propedeuticità per l'ammissione al corso:

Obiettivi formativi o risultati di apprendimento attesi:

Approfondimento delle tematiche concernenti la regolazione del fattore religioso negli ordinamenti sovranazionali europei, con particolare riferimento al sistema COE e, soprattutto, UE.

Competenze specifiche acquisite dallo studente (anche in riferimento ad altri insegnamenti del medesimo corso di studi):

Acquisizione delle conoscenze relative al riconoscimento del diritto di libertà religiosa e al divieto di discriminazione in tale ambito nelle predette organizzazioni regionali, con specifica attenzione al diritto vivente, quale emerge dalle pronunce delle corti di Strasburgo e di Lussemburgo, anche nelle eventuali interazione con la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana.

Dettaglio dei temi e dei contenuti del corso:

Cenni introduttivi alla regolamentazione giuridica del fatto religioso nell'ordinamento italiano ed ai principali sistemi di relazione tra lo stato e le chiese nei differenti contesti nazionali (separatismo, confessionismo, coordinamento, etc.).

La protezione internazionale delle libertà di pensiero, coscienza religione e l'interazione col principio di eguaglianza. La tutela predisposta nelle c.d. carte musulmane.

Il sistema del Consiglio d'Europa e della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: la giurisdizione della Corte di Strasburgo in materia religiosa.

La rilevanza del fattore religioso nell'ordinamento comunitario: origine giurisprudenziale ed evoluzione normativa. Le problematiche concernenti lo status delle chiese e delle organizzazioni non confessionali.

L'attuale assetto delle norme connesse con il fattore religioso del sistema così come delineato dal trattato di Lisbona del 2007.

La recente giurisprudenza della Corte di Lussemburgo, inerente il diritto di libertà religiosa.

<p>Tipologia di attività didattiche¹ e metodologie²:</p> <p>Lezioni frontali</p>
<p>Calendario delle attività didattiche (orari e periodi didattici):</p> <p>Secondo semestre</p>
<p>Testi di riferimento per gli studenti frequentanti:</p> <p>- Maria Cristina Ivaldi, Il fattore religioso nel diritto dell'Unione europea tra riconoscimento giurisprudenziale e codificazione normativa, Roma, Nuova Cultura, 2012, 225 pp. - Roberto Mazzola (a cura di), Rapporto sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di libertà religiosa, Bologna, il Mulino, 2012, 364 pp. N.B. è contemplata la esenzione dallo studio di alcune parti di entrambi i testi, da concordarsi con la titolare del corso</p>
<p>Testi di riferimento per gli studenti NON frequentanti:</p> <p>- Maria Cristina Ivaldi, Il fattore religioso nel diritto dell'Unione europea tra riconoscimento giurisprudenziale e codificazione normativa, Roma, Nuova Cultura, 2012, 225 pp. - Roberto Mazzola (a cura di), Rapporto sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di libertà religiosa, Bologna, il Mulino, 2012, 364 pp.</p>
<p>Altro materiale didattico:</p> <p>È prevista l'esegesi di documentazione giuridica (norme giuridiche, sentenze, etc.) nazionale, straniera o internazionale, che presenti profili di pertinenza con il fattore religioso, da decidere con la titolare del corso o da scegliersi tra quelli richiamati nei testi d'esame</p>
<p>Modalità di svolgimento degli esami:</p> <p>Prova orale</p>
<p>Criteri di valutazione³:</p>
<p>Altre informazioni utili:</p>

¹ Ad es. obbligatorie, integrative, recuperabili, soggette a valutazione in aula, laboratorio, tutorato, ecc., teoriche o pratiche. Indicare anche eventuali prove intercorso o valutazioni intermedie.

² Ad es. lezioni frontali ovvero attività svolte con supporti informatici, slides, a distanza, ecc.

³ In caso di prove scritte o test indicare, ad es., il punteggio attribuito a ciascuna risposta esatta e/o il numero di risposte esatte che consentono il superamento della prova.